

SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEI MATERIALI DEL PROGETTO REACTME
DEVELOPMENT AND IMPLEMENTATION OF MATERIALS FROM THE REACTME
PROJECT

Tutor: Christopher Garwood

Introduzione

Interpretare per i servizi socio-sanitari significa inserirsi in una o più comunità di pratica che opera/no secondo prassi conversazionali e logistiche consolidate al fine di prendersi cura dei pazienti. Quando costoro non parlano (sufficientemente bene) la lingua dei presidi a cui accedono, gli operatori sanitari possono ricorrere a persone bi- o più spesso pluri-lingue chiamate a mettere in atto azioni di traduzione e coordinamento (Wadensjö 1998; Baraldi, Gavioli 2019) che assicurino la comunicazione operatore-paziente.

Nei paesi anglofoni e in quelli dell'Europa settentrionale, le azioni di questa "terza persona" bi- o pluri-lingue sono generalmente conosciute come *public service interpreting* (Corsellis 2008) o *community interpreting* (Hale 2007), etichette riferite a servizi resi da interpreti diplomati e/o certificati. In altri paesi europei, come il Belgio, la Spagna o l'Italia, tale contesto professionale è invece condiviso tra due figure: gli interpreti, esperti di *lingua* generalmente autoctoni e in possesso di una laurea in mediazione, traduzione o interpretazione (Russo 2021); e i mediatori interculturali (Luatti 2011), considerati esperti di *cultura* in virtù del loro vissuto migratorio, che parimenti rispondono al bisogno di comprensione non solo della lingua italiana e della terminologia medica, ma anche del funzionamento dei presidi sanitari, a cominciare da quelli ad alto numero di accessi da parte della popolazione migrante (ad es. consultorio) e turistica (ad es. Pronto Soccorso).

Interpreti e mediatori (IM) rispondono entrambi ad un imperativo della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, secondo cui ciascun cittadino ha il diritto di comunicare nella propria lingua, non solo nei procedimenti legali, ma anche nell'incontro con operatori sanitari e vanno adeguatamente formati a questo delicato ambito professionale. A tal fine, il progetto triennale Erasmus+ *Research & Action and Training in Medical Interpreting* (ReACTMe, <http://reactme.net/>) a cui per il DIT hanno partecipato il Prof. Garwood e la Prof.ssa Niemants, ha creato corsi e materiali didattici per la formazione di IM specializzati in ambito medico, attraverso la collaborazione con altre cinque università in tre diverse nazioni: l'Università degli Studi internazionali di Roma, l'Università San

Jorge e l'Università di Murcia (Spagna), l'Università Babeş-Bolyai e la Facoltà di Medicina e Farmacia Iuliu Hațieganu (Romania).

I materiali elaborati e testati all'interno di 3 corsi rivolti a diversi target di utenza (IM, operatori sanitari e anche formatori degli uni e degli altri) sono disponibili sulla Learning Platform del progetto (<http://reactme.net/learning-platform>) e le risorse, liberamente accessibili e scaricabili, coprono vari aspetti utili alla formazione. Vi sono anzitutto delle attività formative realizzate nel quadro del progetto (<http://reactme.net/learning-platform/training-resources>), tra cui schede ed esercizi terminologici, role-play, case studies e unità didattiche; vi è poi una 'compilation' di risorse formative disponibili in altri siti internet (<http://reactme.net/learning-platform/training-resources-compilation>); da ultimo vi è un glossario multilingue che copre alcune delle principali branche della medicina (<http://reactme.net/learning-platform/glossary>)

Obiettivi di ricerca

L'assegnista di ricerca contribuirà allo sviluppo e all'implementazione dei materiali del progetto Erasmus+ ReACTMe realizzando due principali obiettivi.

1. Il primo obiettivo è quello di contribuire alla *exploitation* dei materiali già prodotti in tre diversi modi:
 - a) verificandone la possibilità di utilizzo per finalità formative specifiche, in primis l'esistente Corso di Formazione Permanente (CFP) coordinato dal Prof. Garwood, ma anche nuove iniziative formative con target diversi (ad es. studenti medicina);
 - b) realizzando attività formative sincrone e asincrone in aula e sulla piattaforma del CFP sulla base di una selezione di materiali ReACTMe in ambito cardiologico, ortopedico, materno-infantile e pronto soccorso;
 - c) analizzando come questi materiali selezionati vengono utilizzati in classe e sulla piattaforma del CFP e formulando suggerimenti per un loro migliore utilizzo e per la creazione di nuovi materiali formativi e/o di nuove attività didattiche, anche sulla base del feedback dei corsisti.
2. Il secondo obiettivo è quello di supportare una progettualità futura in uno degli ambiti medici coperti nel precedente progetto e approfonditi nel CFP, ossia la salute materno infantile, la gestione delle emergenze o ambiti settoriali quali quello cardiologico e quello ortopedico.

Attività di ricerca

L'assegnista svilupperà le attività del progetto insieme al tutor. Queste attività includeranno:

- a) la presa visione di tutto il materiale formativo prodotto dal progetto ReACTMe e la verifica di funzionamento e usabilità sulla piattaforma online;

- b) la selezione dei materiali più pertinenti per approfondire gli ambiti medici coperti dal CFP e implementare attività di formazione sincrona e asincrona sulla piattaforma del corso;
- c) lo studio della letteratura più recente sulla comunicazione, soprattutto interculturale, ed interpretazione in ambito medico, e la compilazione di una bibliografia aggiornata;
- d) la stesura di un breve rapporto di ricerca da cui si evincano le tre attività precedentemente elencate.

Output attesi dal progetto

Al termine dei 12 mesi di assegno, il/la candidata dovrà:

- scrivere un rapporto di ricerca
- dimostrare di aver contribuito ai due obiettivi della ricerca e di aver completato le attività previste

Bibliografia

Baraldi, C., Gavioli, L. (2019) La mediazione linguistico-culturale nei servizi sanitari. Interazione ed efficacia comunicativa. Milano: Franco Angeli.

Corsellis, A. (2008) Public Service Interpreting. New York et al.: Palgrave Macmillan.

Hale, S.B. (2007) Community Interpreting. New York et al.: Palgrave Macmillan.

Luatti, L. (2011) Mediatori atleti dell'incontro. Gussago: Vannini

Nevado Llopis A., Foulquié Rubio A., Tomassini E., Garwood C., Rudvin M., Andreica A., Pelea A. (2021) "Medical Interpreting – A Race against Time", *Revue Internationale d'Études en Langues Modernes Appliquées*, vol. 14, pp. 22-38.

Russo, M. (2021) Interpretare da e verso. Didattica e innovazione per la formazione dell'interprete. Bologna: BUP.

Tomassini E., Nevado Llopis A., Foulquié Rubio A., Garwood C., Andreica A., Pelea A. (2022) "Medical interpreting in Spain, Italy and Romania: A comparative study" in Castillo Bernal M., Estévez Grossi M. (a cura di), Translation, Mediation and Accessibility for Linguistic Minorities. Berlin: Frank & Timme.

Wadensjö, C. (1998) Interpreting as Interaction. London/New York: Longman.